



Comune di Milano
Il Consigliere



Seduta del Consiglio comunale del 30 settembre 2002

Intervento del Consigliere De Albertis

Fiera degli "OH BEJ OH BEJ"

**Richiesta di riduzione, riqualificazione,
problematiche dei residenti**

"La fiera di Sant'Ambrogio ha un senso se viene ripristinata veramente quella che è la sua tradizione. Attualmente la fiera di Sant'Ambrogio è praticamente un mercato, un mercato rionale, non ha più senso: un mercato rionale con merceologie che vengono vendute dappertutto in Milano nei mercati, che vengono vendute il sabato in Papiniano e anche in Senigallia, per cui il sabato in quell'area insistono

Papiniano, Senigallia e anche la fiera degli "O-Bej O-Bej", quindi direi addirittura una esagerazione! Nessuno è contro, anzi, il mio intendimento è proprio quello di valorizzare quella che è la tradizione milanese, però parlo di "tradizione" quindi non di mercato regionale e parlo di "milanese" quindi qualcosa che riguardi la nostra Città, che diventi un pregio e un gioiello della nostra Città. Io ho delle fotografie, tra l'altro, di un testo antico che dicono che la fiera nasce proprio per fare concorrenza a Firenze e a Londra, direi che così com'è non facciamo concorrenza a nessuno, possiamo fare concorrenza e avere valenza internazionale se la fiera di Sant'Ambrogio diventa, ripeto, un qualcosa che può far conoscere quella che è Milano, quella che è la sua tradizione, quindi un gioiello. Peraltro durante la fiera di Sant'Ambrogio i residenti sono prigionieri nelle loro case: per 4-5 giorni le auto non possono uscire dai portoni, i residenti non parcheggiano, vengono oberati dalle multe, è una vita d'inferno per un'area che già si trova prigioniera anche in altri periodi dell'anno, come nelle domeniche ecologiche dove i residenti, anche se stanno magari a 5 metri dall'accesso esterno, non entrano e non escono. In questo caso poi in particolare se vogliono uscire con la

macchina devono muoversi cinque giorni prima o quattro e poi rientrare cinque giorni dopo. Quindi una situazione per i residenti insostenibile! Inoltre, una fiera che ha perso la sua natura attraverso l'inserimento di merceologie da mercato. In più arrivano anche altre orde di barbari, oserei dire, che bivaccano tutte le notti malamente davanti ai portoni rendendo anche inagibile l'uscita dalle case".

"E sì, tam tam durante tutta la notte, nonostante qualcuno anche in Commissione dica "alla fiera ci si diverte", sicuramente è una attrazione, però così non è più una tradizione, sicuramente è un disagio continuo per i residenti e sicuramente tutta la notte c'è chi beve, fuma, rompe bottiglie, suona i tam tam fino alla mattina, quindi non certo una situazione di tradizione milanese; questo è escluso. Pertanto sicuramente adesso siamo sotto con i tempi, però è sicuramente una cosa da rivedere. Già anche il Consiglio di Zona 1 per anni ha chiesto la revisione della fiera, riportandola nei termini della tradizione. Credo che sia una cosa fondamentale per Milano riportarla a quella che è la sua tradizione, farne un fatto di tradizione, farne un fatto di

cultura, cercando sicuramente di non sottoporre i residenti della zona a un qualcosa che non meritano. Peraltro insiste al momento su un'area di valore, comunque culturale storico-artistico e viene deturpata in questi giorni da ogni bruttura.

Quindi è necessario proprio, io credo, in ogni caso rivedere tutta questa struttura, tutto il posizionamento, nel corso del tempo è necessario fare questa fondamentale modifica, ripeto, proprio per rispetto a questa zona e alla tradizione milanese".

Il mio primo emendamento mira a restringere quelle che sono le vie nelle quali viene situata la fiera degli "O-Bej O-Bej", semplicemente alla Piazza Sant'Ambrogio, la Pusterla e Largo Gemelli, cercando di evitare la Via San Vittore – questo ricalca tra l'altro una delibera del Consiglio di Zona - e via Lanzzone, che è una via stretta, dove peraltro vengono posizionate bancarelle e dove c'è difficile accesso quando c'è tutta la gente ai mezzi di servizio e di soccorso, quindi limitandone l'estensione e cercare, appunto, di porre rimedio a questa difficoltà di mobilità dei residenti e anche dei mezzi di soccorso".

“L'emendamento numero 3, invece, vuole ridurre l'estensione temporale della fiera limitandola a un solo giorno: questo sicuramente potrebbe portare ad evitare moltissimi dei disagi, sarebbe lo stesso una giornata intera ma eviterebbe la prigionia dei residenti per giorni e eviterebbe soprattutto le notti... e poi questo fatto di essere un giorno solo potrebbe evitare di attirare tantissima popolazione e di abusivi e di altro che, ripeto, bivacca durante le notti e provoca veramente disagio, sporczia e tutto il resto ai residenti. Per cui questo mira ad evitare le notti che sono la cosa che maggiormente disturba questa fiera e la rende assolutamente degradata”.

“L'emendamento numero 4 mira a restringere, invece, le categorie merceologiche presenti nella fiera di Sant'Ambrogio cercando di eliminare quelle merceologie che sono, ripeto, già presenti in tutti i mercati rionali e peraltro, lo ripeto ancora una volta, il sabato in Papiniano e in Senigallia e nella fiera di Sant'Ambrogio. Quindi si chiede di eliminare: accessori abbigliamento, cappelli, cravatte, guanti, sciarpe, ombrelli; calzature; casalinghi; confezioni, articoli diversi; internazionale

articoli; merceria, camice, calce intimo, pelletteria, poltrone e divani”.

“Questo Ordine del Giorno chiede un impegno a favore dei residenti della zona, un collegamento tra i vari Assessorati in modo da poter garantire ai residenti la mobilità e soprattutto il parcheggio. Si diceva anche prima, in questi giorni non si può uscire con la macchina, i residenti non possono parcheggiare neanche nelle aree a loro riservate, allora si chiede un impegno a trovare o dei parcheggi alternativi o a dare ai residenti dei pass che permettano loro di parcheggiare eventualmente in altre aree o di non ricevere comunque multe. Credo che questa sia una cosa dovuta perché in questi giorni proprio si lede il loro diritto alla mobilità e al poter liberalmente gestire la propria vita”.

“L’altro Ordine del Giorno riguarda anche questa volta l’estetica e il decoro delle strutture (bancarelle, banconi, tende etc. etc.) che fanno parte della fiera di Sant’Ambrogio. Si

chiede che vengano espressamente dati dei criteri affinché questa fiera assuma anche un aspetto estetico degno del luogo dove si svolge, che è l'area di Sant'Ambrogio, che è un'area, ripeto, storica e anche artistica e che non crei quindi il disordine che crea e che non dia quell'immagine di degrado e, alle volte, di sporcizia. Quindi questo tende a dare un indirizzo affinché ci si occupi di quello che è il decoro e l'estetica anche, in particolare, in questa fiera che è ricorrente e che tutti gli anni avviene, quindi può avere anche nella sua estetica un carattere di particolarità totale che la contraddistingua anche esteticamente dalle altre, e che sia degna di quella che è l'area in cui insiste, della Città di Milano".